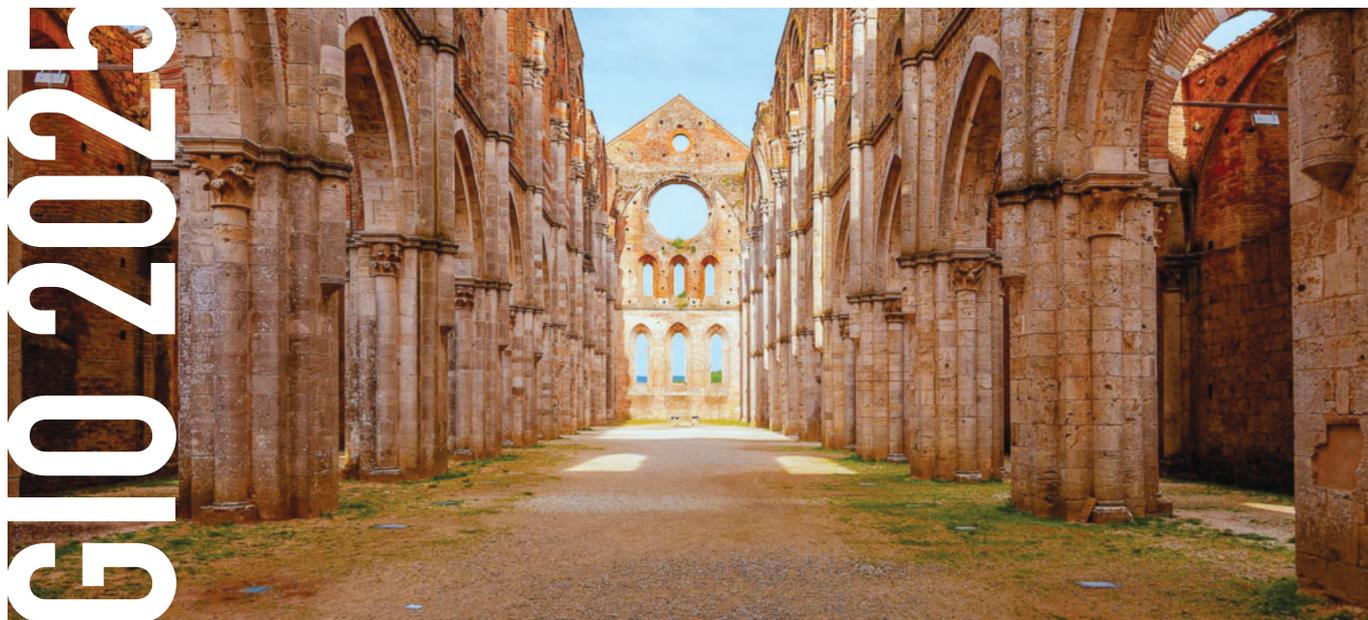


MAGGIO 2025



I FONDAZIONE
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI
dipartimento **CENTRO STUDI**

GLI INGEGNERI
CHE OPERANO NEL SETTORE DEI
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

ROMA, MAGGIO 2025

DIPARTIMENTO CENTRO STUDI
FONDAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
info@fondazionecni.it



Sede:

Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma

Tel. 06.85.35.47.39 - Fax 06.84.24.18.00

info@fondazionecni.it

🌐 fondazionecni.it

🌐 mying.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Marco Ghionna **Presidente**

Ing. Angiolo Albani

Ing. Lorenzo Conversano

Ing. Lorenzo Corda

Ing. Gianluca Fagotti

Ing. Guido Monteforte Specchi

Ing. Raffaele Tarateta

Ing. Antonio Zanardi

Ing. Giuseppe Maria Margiotta **Consigliere referente CNI**



CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Angelo Domenico Perrini **Presidente**

Ing. Remo Giulio Vaudano **Vice Presidente Vicario**

Ing. Elio Masciovecchio **Vice Presidente**

Ing. Giuseppe Maria Margiotta **Consigliere Segretario**

Ing. Irene Sassetti **Consigliere Tesoriere**

Ing. Carla Cappiello

Ing. Sandro Catta

Ing. iunior Ippolita Chiarolini

Ing. Domenico Condelli

Ing. Edoardo Cosenza

Ing. Felice Antonio Monaco

Ing. Tiziana Petrillo

Ing. Alberto Romagnoli

Ing. Deborah Savio

Ing. Luca Scappini



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ing. Gianni Massa **Presidente**

Ing. Gaetano Fede **Vice Presidente Vicario**

Ing. Tiziana Petrillo **Vice Presidente**

Ing. Michele Lapenna **Segretario**

Ing. Irene Sassetti **Tesoriere**

Ing. Sandro Catta

Ing. iunior Ippolita Chiarolini

Ing. Domenico Condelli

Ing. Stefano Guatti

Ing. Elio Masciovecchio

Ing. Alberto Romagnoli

Ing. Luca Scappini

Ing. Raffaele Solustri

Ing. Remo Giulio Vaudano

Premessa

Oltre 5.000 Ingegneri hanno partecipato al sondaggio condotto dal Centro Studi della Fondazione CNI ed elaborato dal Gruppo di Lavoro BENI PAESAGGISTICI E CULTURALI – RAPPORTI CON LA SOPRINTENDENZA del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, coordinato dal Consigliere nazionale Alberto Romagnoli. **Le risposte raccolte offrono un quadro dettagliato del rapporto tra gli Ingegneri ed il settore dei Beni culturali e paesaggistici, evidenziando criticità, opportunità e possibili sviluppi.** Il sondaggio è stato organizzato attraverso numerose domande, sia chiuse che aperte, consentendo un'analisi approfondita sotto molteplici aspetti¹. Le domande chiuse hanno permesso di raccogliere dati per lo più quantitativi, misurando, ad esempio, il numero di Ingegneri attivi nel settore, le loro competenze, la percentuale di iscritti all'Albo, il tipo di progetti seguiti e le issue relative al tema della formazione. Inoltre, gli Ingegneri hanno fornito informazioni strutturate e dettagliate sulle principali difficoltà riscontrate, dalla complessità normativa alle sfide progettuali.

Parallelamente, le domande aperte hanno dato spazio a contributi qualitativi, offrendo ai partecipanti la possibilità di esprimere idee, suggerimenti e proposte per supportare con efficacia l'attività dei professionisti nel settore. In particolare, gli Ingegneri hanno indicato possibili iniziative per semplificare i processi burocratici, ottimizzare l'accesso ai finanziamenti e potenziare la formazione, sia accademica che di aggiornamento professionale.

L'insieme delle risposte fornisce non solo un quadro chiaro delle dinamiche attuali, ma rappresenta anche un punto di riferimento essenziale per sviluppare strategie volte al miglioramento di questo particolare settore. I risultati del sondaggio si pongono dunque come una base concreta per orientare scelte future, favorendo pratiche innovative e sostenendo la crescita professionale nel settore dei beni culturali e paesaggistici.

Nel commento, per una fruizione più immediata e completa dei dati, sono riportate graficamente le risposte espresse.

¹ La rilevazione si è svolta dal 7 dicembre 2024 al 10 gennaio 2025.

1. Analisi numerica del campione

La maggior parte degli Ingegneri, **51,6% del campione**, ha risposto che si occupa solo **saltuariamente** dei beni paesaggistici, il **25,7%**, invece, risulta essere **abituamente impegnato** in attività che riguardano questo specifico settore.



FIGURA 1
PERCENTUALE DEGLI INGEGNERI CHE SI OCCUPANO DEI BENI PAESAGGISTICI

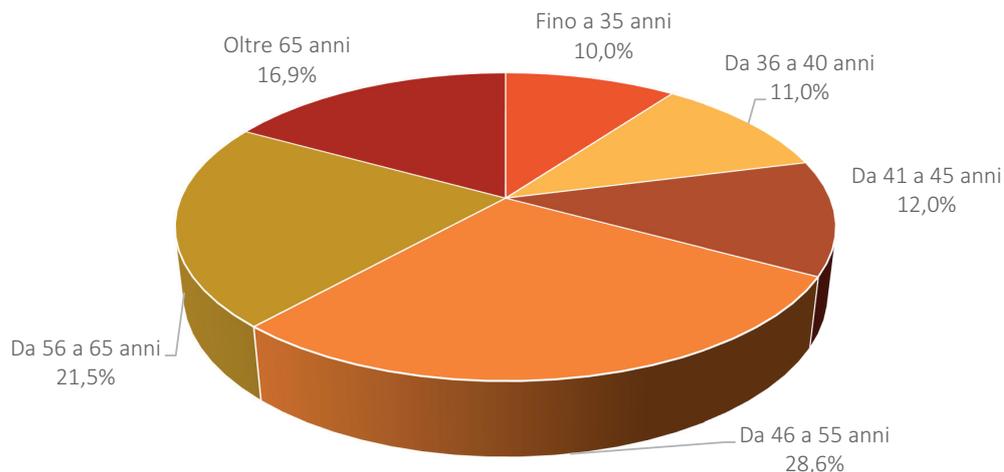


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Non si può dire che sia un settore per giovani, infatti tra i **3.784 Ingegneri** che sono impegnati nel settore dei beni paesaggistici, poco più della maggioranza ha più di 46 anni di età: 28,6% da 46 anni a 55 anni, 21,5% da 56 anni a 65. Gli under 35 rappresentano solo il 10% del campione.



FIGURA 2
FASCIA D'ETÀ

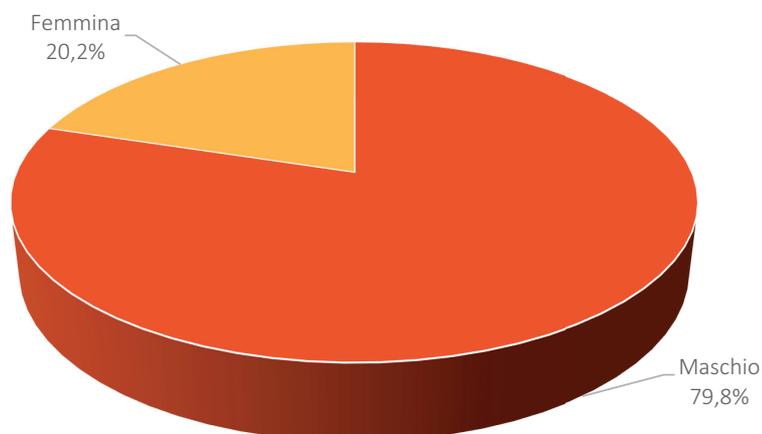


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Rispetto ad altri mondi ingegneristici dove la presenza femminile è più nutrita, in questo ambito le differenze di genere sono molto più marcate: all'interno del campione gli Ingegneri uomini che si occupano abitualmente di beni paesaggistici sono quasi l'80%, più precisamente il 79,8%.



FIGURA 3
GENERE

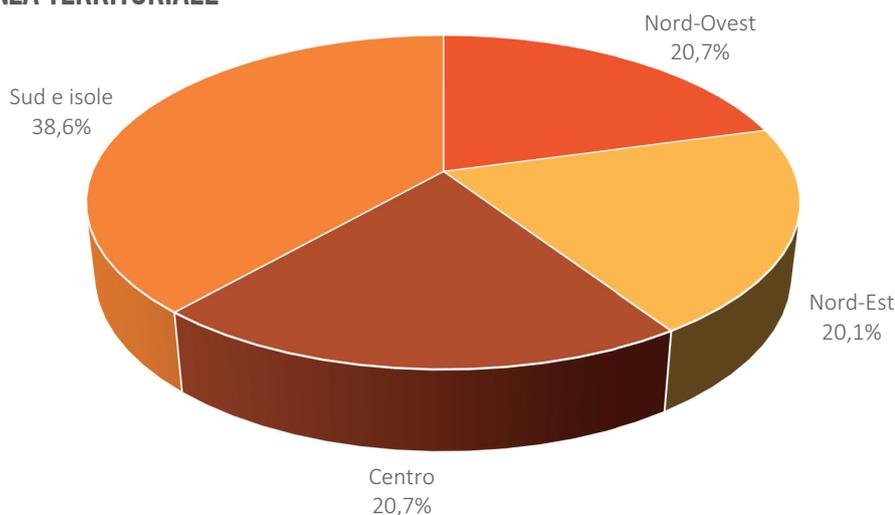


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Per quanto riguarda invece la territorialità, tra degli Ingegneri che **si occupano di beni paesaggistici**, la maggior parte proviene dal Sud e dalle Isole (38,6%) mentre le restanti macro aree italiane sono rappresentate tutte quasi equamente con una incidenza di circa del 20%.



FIGURA 4
PROVENIENZA TERRITORIALE



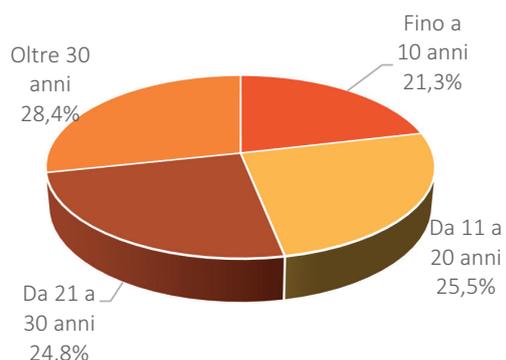
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Un'altra domanda importante ha riguardato l'anzianità di abilitazione professionale e l'anzianità di laurea. Dai dati emersi, per quanto riguarda l'anzianità dalla laurea, **il 29,7% degli Ingegneri che si occupano attivamente dei beni paesaggistici, risulta laureato da oltre 30 anni** mentre il 26,2% ha conseguito la laurea da un periodo compreso tra gli 11 ed i 20 anni. I giovani laureati, che si sono laureati da 10 anni, **con il 18,9% sono il gruppo meno rappresentato**. Il dato si riflette anche sull'anzianità di abilitazione in quanto il 29,7% ha conseguito l'abilitazione da oltre 30 anni, il 24,1% da 21 a 30 anni. Anche in questo caso, gli Ingegneri che hanno conseguito l'abilitazione da meno di 10 sono i meno numerosi (18,9%).

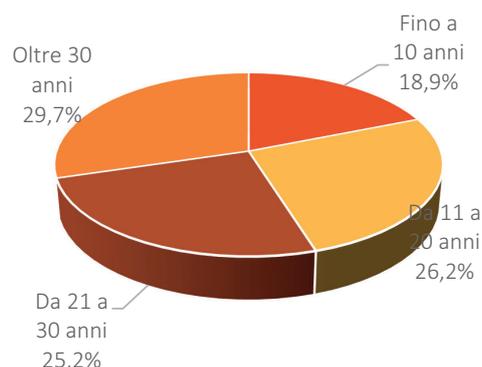


FIGURA 5

ANZIANITÀ DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE



ANZIANITÀ DI LAUREA



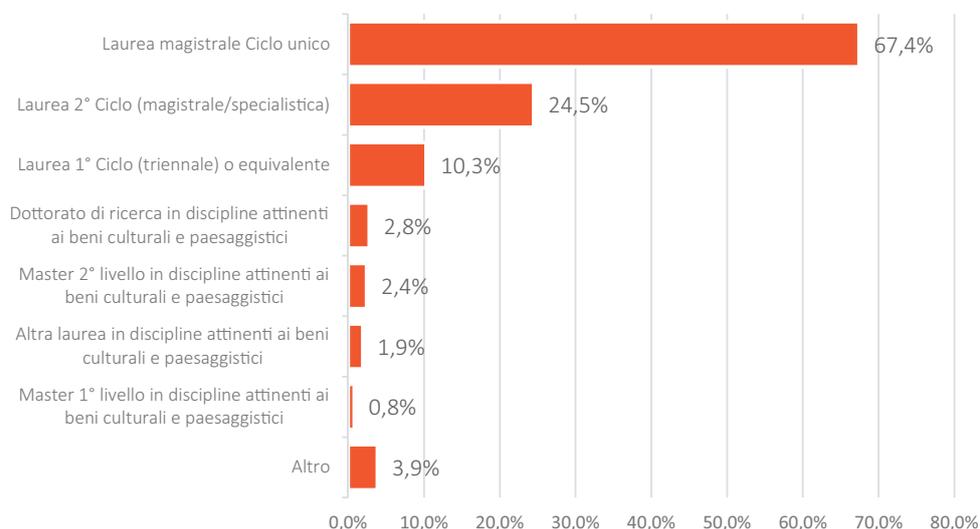
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

2. Titolo di studio ed iscrizione all'Albo

Tra i **3.784 Ingegneri** che sono impegnati in attività che riguardano i beni culturali e paesaggistici il **67,4%** possiede una laurea a ciclo unico, il 24,5% una laurea magistrale, il 10,3% una laurea triennale. A possedere un dottorato di ricerca ed un master di secondo livello sono rispettivamente il 2,8% ed il 2,4% del campione.



FIGURA 6
TIPOLOGIA DI TITOLO DI STUDIO

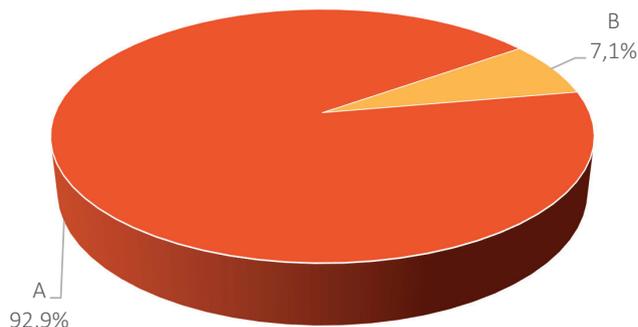


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Per quanto riguarda l'iscrizione all'Albo, il **92,9%** degli ingegneri risulta essere iscritto all'Albo mentre il restante 7,1% no.



FIGURA 7
PERCENTUALE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI



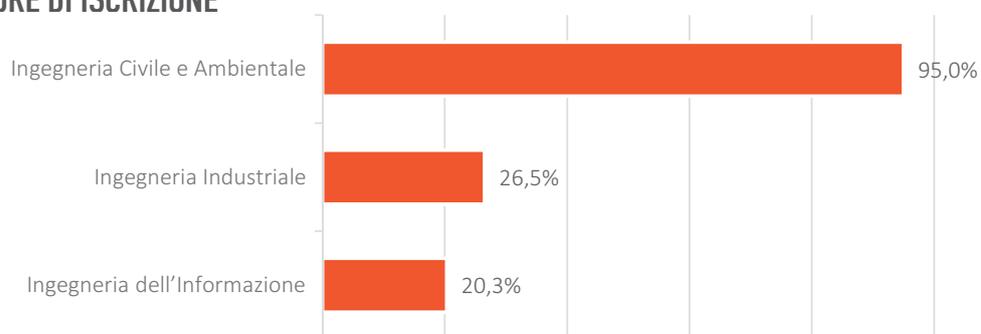
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Alla domanda sul settore di iscrizione all'Albo il 95% degli Ingegneri che si occupa di beni culturali e paesaggistici, come era logico aspettarsi, **risulta essere iscritto ad Ingegneria civile ed ambientale**, il 26,5% ad Ingegneria industriale mentre il 20,3% ad Ingegneria dell'informazione.

N.B. si può essere iscritti a più settori, motivo per cui la somma dei dati è superiore a 100.



FIGURA 8
SETTORE DI ISCRIZIONE

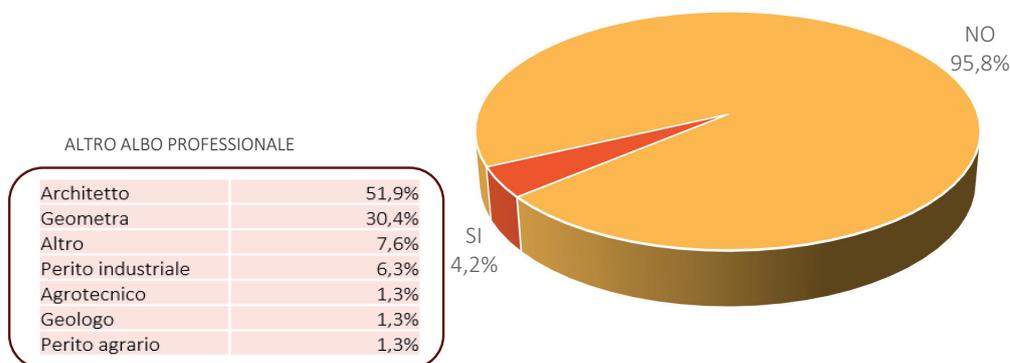


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Solo una piccola percentuale, ovvero il 4,8% dei 3.784 Ingegneri che operano nel settore dei beni paesaggistici e culturali, **risulta essere iscritta anche ad un altro Albo**. All'interno di questa micro-categoria, **il 51,9% è Architetto ed il 30,4% è invece iscritto all'Albo dei Geometri**, il 6,3% è Perito industriale. Le altre categorie professionali hanno percentuali molto basse.



FIGURA 9
ISCRIZIONE AD UN ALTRO ALBO PROFESSIONALE



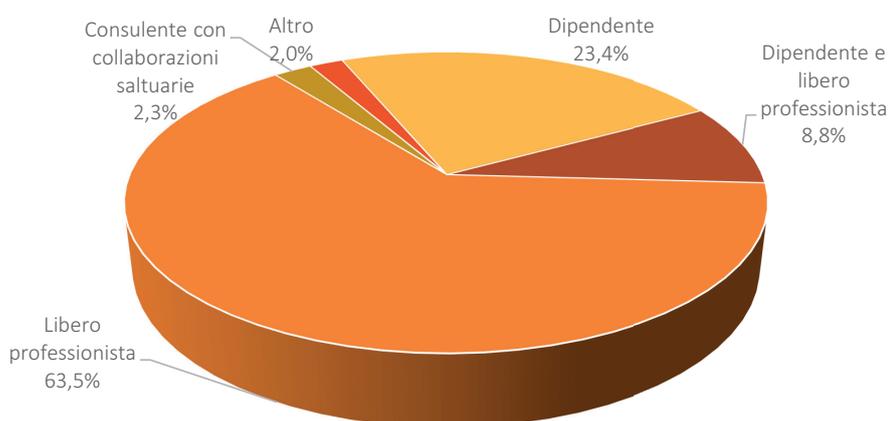
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

3. Dentro la professione

Analizzando, invece, le risposte che riguardano l'attività lavorativa sono emerse diverse indicazioni. **Il 63,5% degli Ingegneri** che operano nel settore dei beni culturali e paesaggistici è libero professionista, il 23,4% è lavoratore dipendente mentre l'8,8% affianca l'attività professionale a quella di lavoratore dipendente. I consulenti sono il 2,3%



FIGURA 10
ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA



Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Ancora più interessante è la risposta relativa alla forma giuridica dell'attività professionale svolta come libero professionista. Oltre il 70% ha uno studio individuale. Le Società di Ingegneria rappresentano l'8,7% mentre "Studio condiviso" e "Studio associato" hanno un'incidenza rispettivamente del 7% e del 6,9%.



FIGURA 11
FORMA GIURIDICA DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE SVOLTA

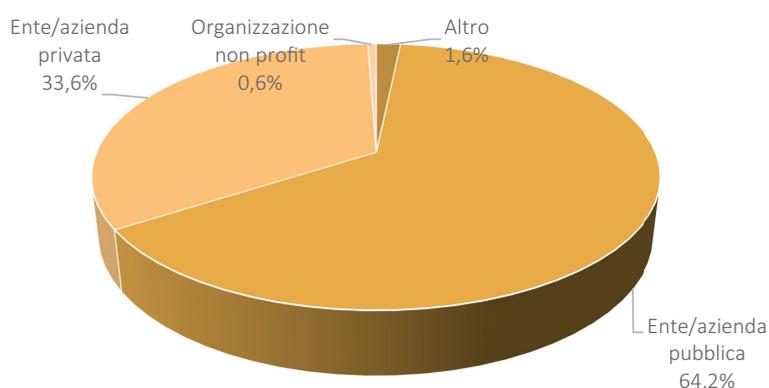
Studio individuale	71,7%
Società di Ingegneria	8,7%
Studio condiviso	7,0%
Studio associato	6,9%
Modalità non organizzata	4,0%
Società tra professionisti Ingegneri (STP)	0,9%
Società tra professionisti di tipo multidisciplinare (STP)	0,8%

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Per quanto riguarda, invece, i lavoratori dipendenti le risposte hanno evidenziato come il 62,4% degli Ingegneri è occupato in enti o aziende pubbliche mentre il 33,6% lavora presso aziende private.



FIGURA 12
LAVORATORI DIPENDENTI: ENTE DI APPARTENENZA



Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

La ripartizione della tipologia di ente pubblico, tra gli Ingegneri che si occupano di beni paesaggistici e culturali, risulta così suddivisa: Comuni 38,6%, Regioni 9,2%, Scuola 9,1%, Ministeri 7,4%. **Gli Ingegneri occupati nelle Università rappresentano il 6,6% del campione.** Il Ministero della Cultura (1,7%) e gli Istituti di ricerca (1,5%) sono tra gli enti che occupano meno Ingegneri.



FIGURA 13
TIPOLOGIA DI ENTE PUBBLICO

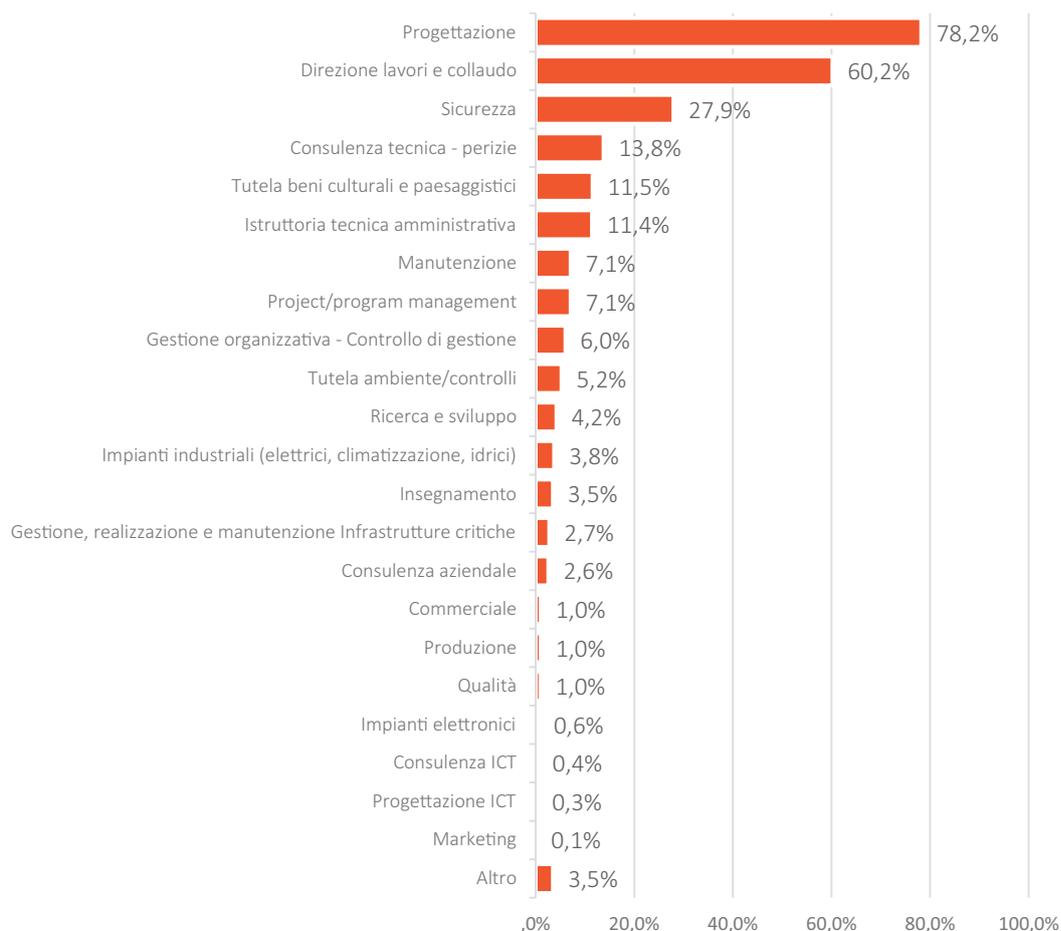
Comuni	38,6%
Regioni	9,2%
Scuola	9,1%
Ministeri	7,4%
Università	6,6%
Aziende pubbliche e/o municipalizzate	5,1%
Province	5,0%
Settore Sanitario	3,1%
Ministero della Cultura	1,7%
Istituto di ricerca	1,5%
Altri enti pubblici	12,8%

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Sono numerose le diverse attività svolte dagli Ingegneri che operano nei beni culturali e paesaggistici. **La progettazione (78,2%) è risultata l'attività lavorativa svolta dalla maggior parte del campione.** Le attività di direzione lavori e collaudo hanno un'incidenza del 60,2% mentre la sicurezza del 27,9%. **Se consulenze e perizie hanno un'incidenza percentuale del 13,8%**, l'11,5% svolge attività lavorativa diretta nella tutela dei beni culturali e paesaggistici. Manutenzione e Project Management hanno la stessa incidenza (7,1%) **mentre le istruttorie tecniche rappresentano l'11,4% delle attività svolte.**



FIGURA 14
ATTIVITÀ PROFESSIONALE SVOLTA



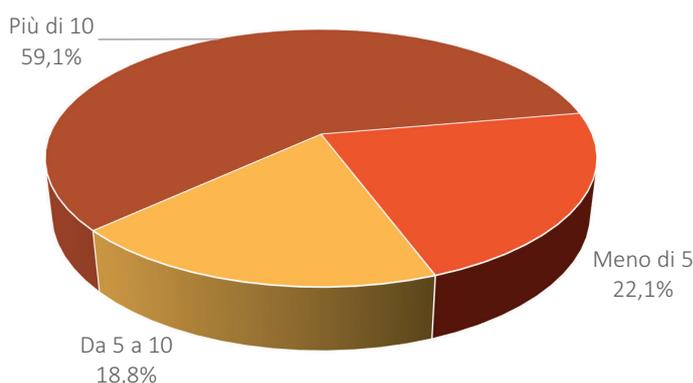
N.B. A questa domanda erano possibili più risposte.
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

4. Attività lavorativa svolta nell'ambito dei beni culturali e paesaggistici

Alcune domande hanno poi riguardato specificatamente l'attività lavorativa svolta nel settore dei beni paesaggistici e culturali. Gli Ingegneri che svolgono questo tipo di **attività da più di 10 anni sono risultati essere la maggior parte del campione (59,1%)**. Tra gli altri Ingegneri il 18,8% svolge l'attività da un periodo compreso tra i 5 ed i 10 anni mentre il restante 22,1% è impegnato nel settore da meno di 5.



FIGURA 15
DA QUANTI ANNI OPERANO GLI INGEGNERI NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

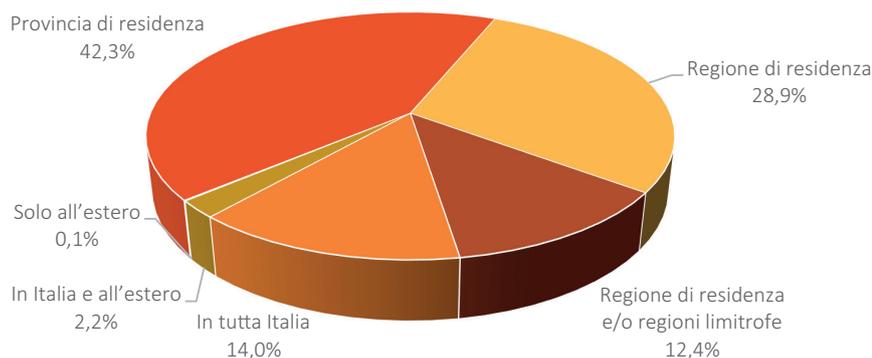


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

Gli ambiti territoriali all'interno dei quali gli Ingegneri si occupano di beni paesaggistici e culturali **sono rappresentati principalmente dalla Provincia (42,3%) e dalla Regione di residenza (28,9%)**. Gli Ingegneri che operano anche nelle Regioni limitrofe sono il 12,4% mentre **il 14% svolge la propria attività su tutto il territorio nazionale**.



FIGURA 16
DA QUANTO TERRITORIO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

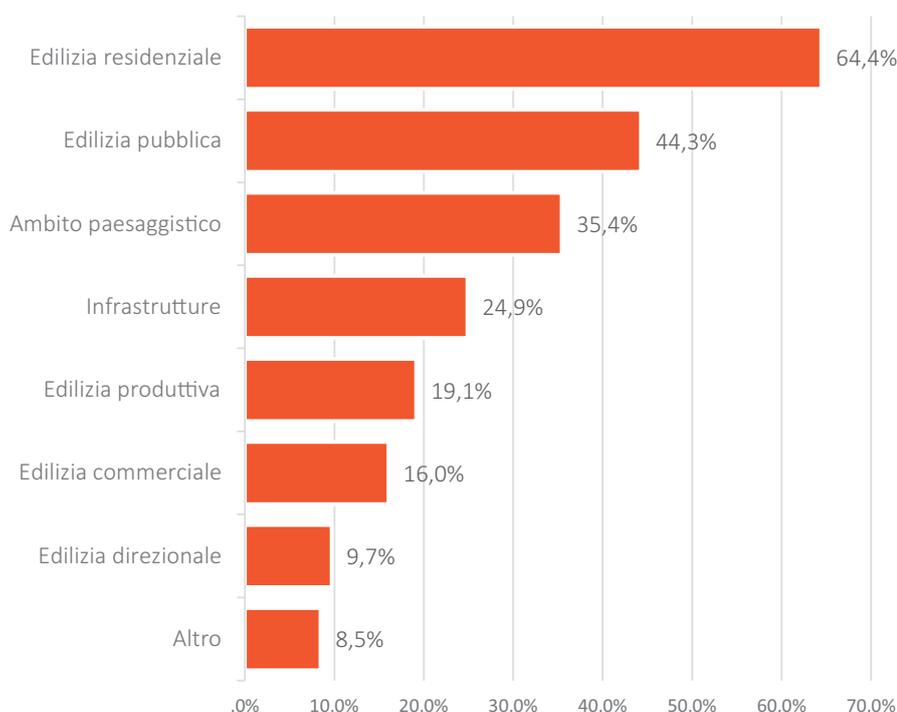


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

Gli interventi nei quali sono stati impegnati gli Ingegneri che si occupano di beni culturali e paesaggistici sono stati realizzati in diverse tipologie di strutture. L'edilizia residenziale presenta un'incidenza del 64,4% mentre l'edilizia pubblica del 44,3%. L'ambito paesaggistico ha una percentuale del 35,4%, le infrastrutture del 24,9% e gli edifici di edilizia produttiva del 19,1%. Anche da queste riposte si evince come sia diversificato e composito il contributo degli Ingegneri al settore.



FIGURA 17
TIPOLOGIA DI STRUTTURE E DI BENI VINCOLATI NEL QUALE OPERANO GLI INGEGNERI

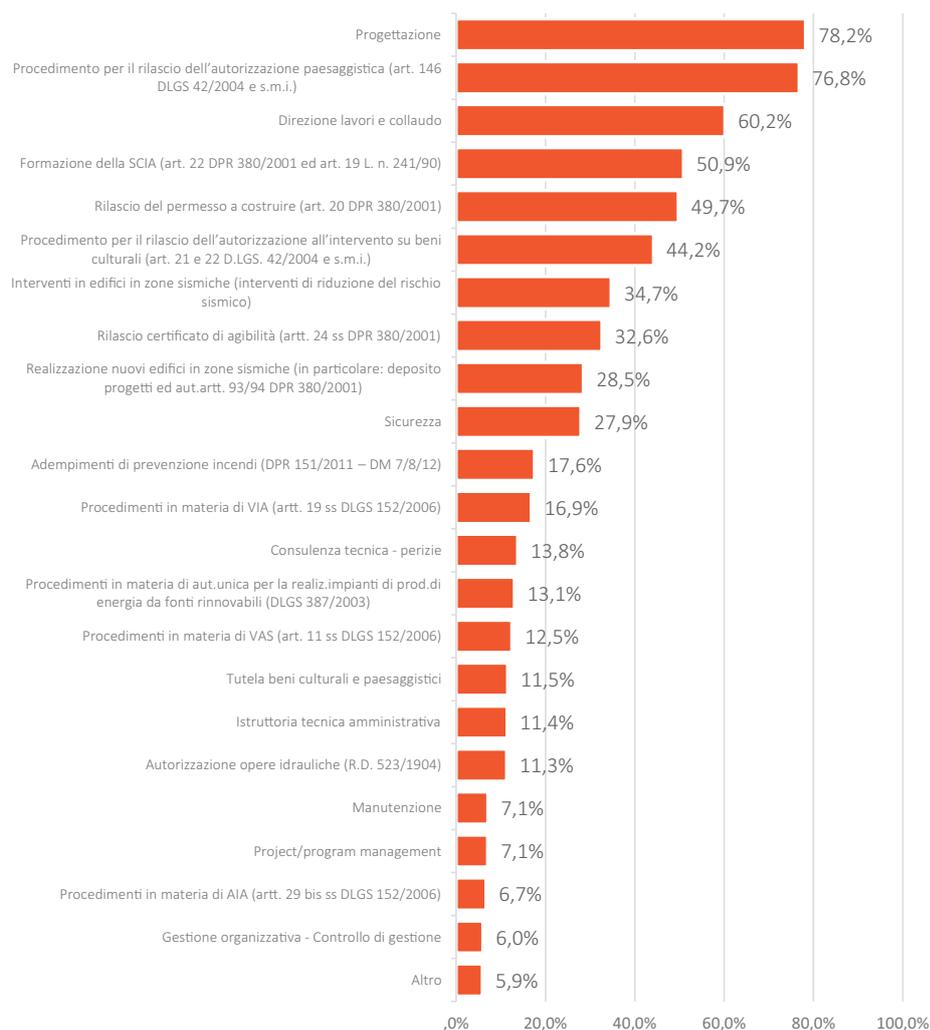


N.B. A questa domanda erano possibili più risposte.
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Un altro tema oggetto di sondaggio è stato quello delle **procedure collegate ai beni paesaggistici e culturali svolte negli ultimi 5 anni**. Dalle riposte raccolte, le procedure di progettazione, con il 78,2%, e le procedure relative al rilascio di autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 2004 (Codice dei beni culturali), con il 76,8% rappresentano quelle che vedono maggiormente impegnati gli Ingegneri. **Tra le altre procedure utilizzate di notevole incidenza sono risultate la direzione lavori e collaudo (60,2%), la formazione della SCIA (50,9%) ed il rilascio del permesso a costruire (art. 20 DPR 380/2001) (49,7%).**



FIGURA 18
PROCEDURE COLLEGATE AI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
SVOLTE DAGLI INGEGNERI NEGLI ULTIMI 5 ANNI



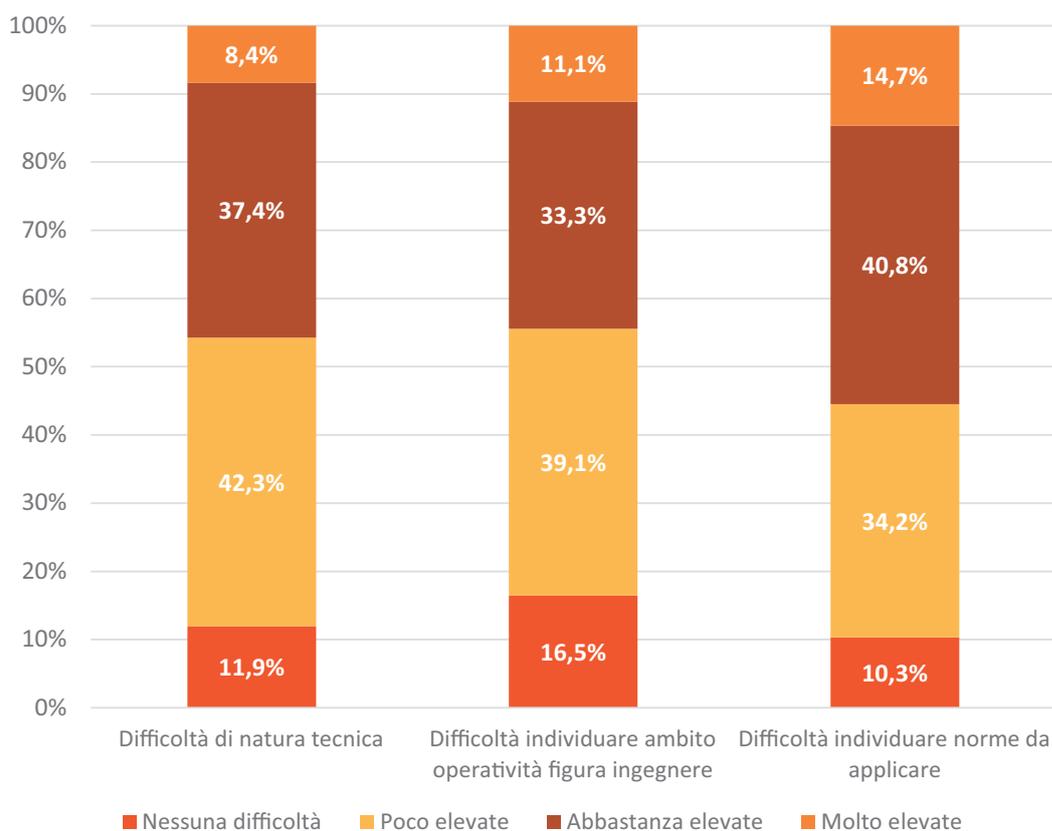
N.B. A questa domanda erano possibili più risposte.

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

Nell'approccio al settore dei beni paesaggistici e culturali, gli Ingegneri riscontrano non poche difficoltà. Tali difficoltà riguardano diversi aspetti sia normativi che operativi che di natura prettamente tecnica. Per quanto concerne le difficoltà di carattere tecnico esse sono state considerate **molto o abbastanza elevate per il 45,8% degli Ingegneri mentre sono l'11,9% non ha incontrato alcuna difficoltà.** Le difficoltà di interpretazione normativa, **invece, sono state considerate come molto/abbastanza elevate per il 55,5%** e poco elevate per il 34,2%. Solo poco più del 10% non ha incontrato difficoltà di tipo normativo. Le difficoltà relative alla individuazione dell'ambito di operatività della figura di Ingegnere sono quelle che pesano in misura inferiore; il 44,4% le considera molto/abbastanza elevate mentre la maggioranza le percepisce come inesistenti (16,5%) o comunque poco rilevanti (39,1%).



FIGURA 19
TIPOLOGIA E LIVELLO DI DIFFICOLTÀ INCONTRATE DAGLI INGEGNERI CHE OPERANO NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI



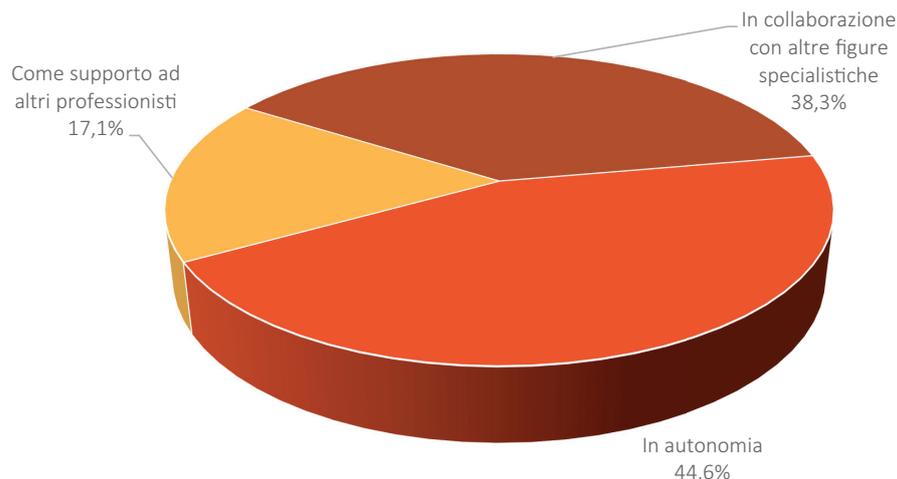
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

5. La collaborazione con altre figure professionali

Da quanto è emerso dal sondaggio, la maggior parte delle attività inerenti al settore sono state svolte **dagli Ingegneri in autonomia (44,6%)** mentre le collaborazioni con altre figure professionali specialistiche hanno una incidenza del 38,3%. Le attività di supporto ad altre figure professionali rappresentano il 17,1% del campione.



FIGURA 20
MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE SVOLTA



Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

La maggior parte degli incarichi professionali (67%) che vedono impegnati gli Ingegneri è acquisito direttamente da committenti privati; un'altra importante parte, il 36%, è ottenuta grazie ad acquisizioni dal settore pubblico mediante incarichi diretti. Bandi pubblici, manifestazioni di interesse ed altre procedure di natura concorrenziale pesano per il 33,9% del totale degli incarichi acquisiti dagli Ingegneri. In poco più del 26% dei casi, gli incarichi sono acquisiti mediante la mediazione di colleghi Ingegneri o di altre figure professionali.



FIGURA 21
NUMERO PERCENTUALE MEDIO DI INCARICHI PROFESSIONALI SVOLTI PER TIPOLOGIA DI ACQUISIZIONE

Acquisizione incarichi da settore privato direttamente dal committente	67,0
Acquisizione incarichi da settore pubblico mediante incarichi diretti	36,2
Acquisizione incarichi da settore pubblico mediante bandi, manifestazione di interesse e altre procedure concorrenziali	33,9
Acquisizione incarichi da settore privato attraverso la mediazione di altri colleghi ingegneri	26,9
Acquisizione incarichi da settore privato attraverso la mediazione di altri professionisti	26,7

N.B. A questa domanda erano possibili più risposte.

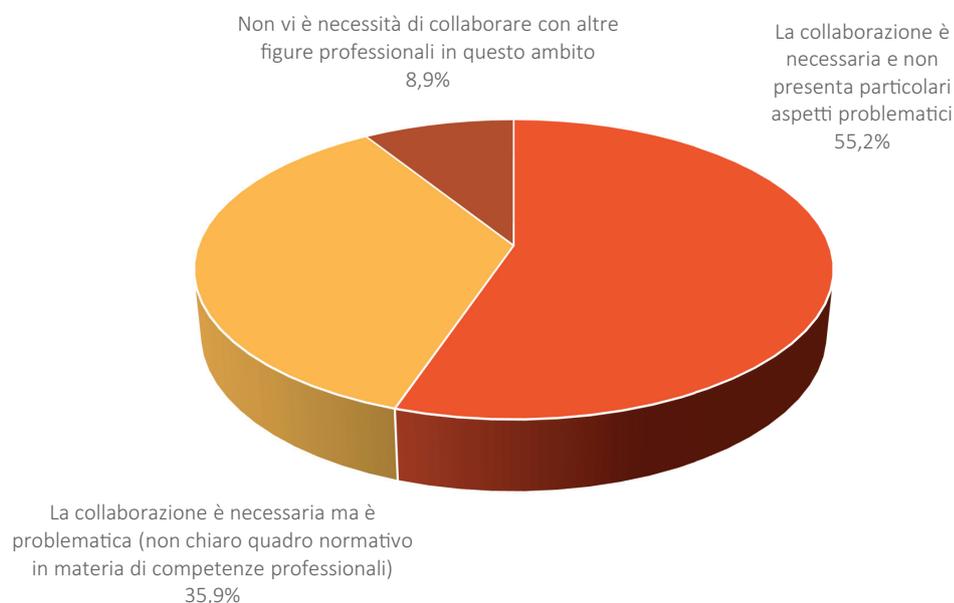
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

La valutazione della collaborazione con altre figure professionali che lavorano nel settore dei beni paesaggistici è stata giudicata **come necessaria e poco problematica dal 55,2% degli Ingegneri, necessaria ma problematica per la scarsa chiarezza del quadro normativo relativo alle competenze professionali dal 35,9%** mentre è stata valutata come non necessaria dall'8,9%.



FIGURA 22

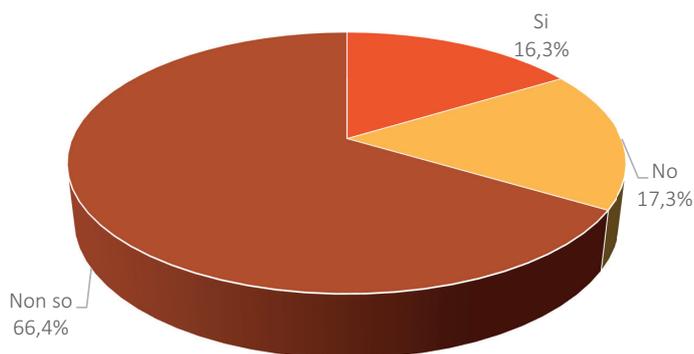
LA COLLABORAZIONE CON ALTRE FIGURE PROFESSIONALI



Un altro quesito posto è relativo **alla presenza attiva presso la Soprintendenza competente nel territorio di un elenco di operatori economici per il conferimento di incarichi di lavori e servizi concernenti i beni culturali. Il 66,4% dei professionisti ha risposto di non disporre di informazioni in merito all'eventuale presenza di tale elenco; solo il 16,3% del campione ha invece confermato la presenza di un elenco di operatori economici per il conferimento di incarichi di lavori e servizi relativi al settore dei beni culturali mentre nel 17,3% dei casi questa tipologia di elenco non è risultata essere presente presso la Soprintendenza competente.**



FIGURA 23
PRESENZA DI ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI PRESSO LA SOPRINTENDENZA

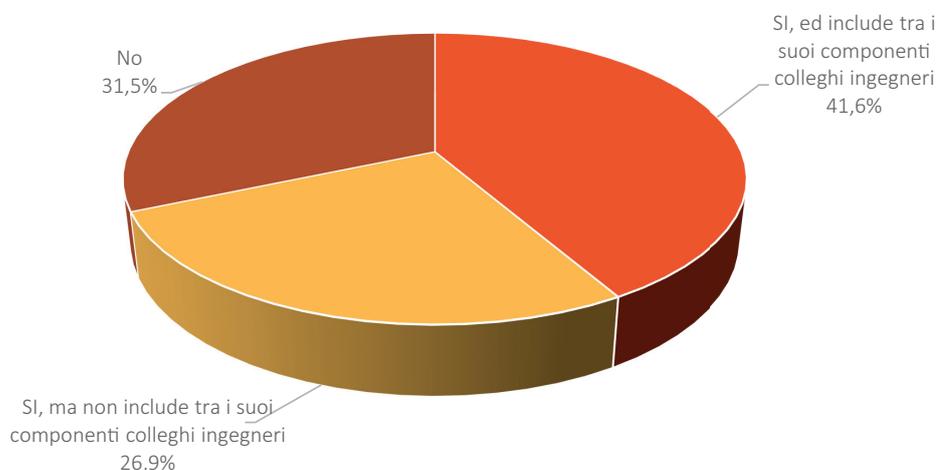


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

Alla domanda successiva sulla presenza della Commissione locale per il paesaggio nel Comune in cui operano più spesso, i professionisti intervistati hanno risposto che nel 31,5% la Commissione per il paesaggio non è risultata essere presente. La maggioranza del campione, con una quota del 41,6%, ha invece sottolineato che la Commissione locale è presente ed include anche colleghi Ingegneri mentre il 26,9% ha affermato che è presente nel Comune di riferimento, ma senza includere tra le proprie file Ingegneri.



FIGURA 24
PRESENZA DI UNA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO NEI COMUNI



Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

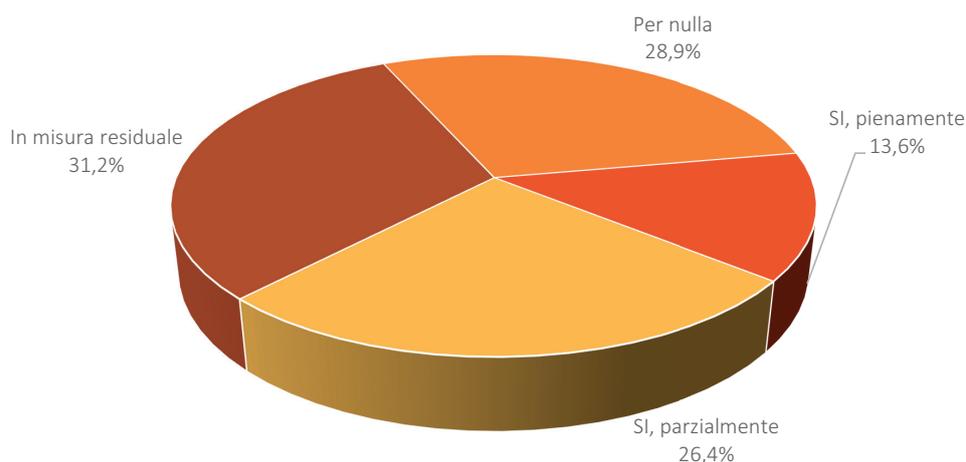
6. I percorsi formativi e di aggiornamento

Una parte importante del sondaggio è stata dedicata ai percorsi formativi e di aggiornamento. La maggioranza degli Ingegneri che si occupano dei beni culturali e paesaggistici ritiene che la formazione ricevuta durante il percorso accademico **non sia adeguata (28,9%)** o lo sia solo **in misura residuale (31,2%) per operare efficacemente in tale settore**. Solo il 13,6% la ritiene come pienamente adeguata ad operare nel settore dei beni culturali e paesaggistici.



FIGURA 25

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE RICEVUTA DURANTE IL PERCORSO ACCADEMICO PER OPERARE NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI



Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

Il 42,9% degli intervistati ha identificato negli Ordini territoriali i referenti principali per l'aggiornamento professionale degli Ingegneri che operano nel settore; **i provider autorizzati, invece, incidono per il 30,4%** mentre le Università, con poco più del 12%, hanno meno peso specifico. Da rilevare come siano gli "Altri percorsi" a costituire il primo canale di aggiornamento (46,4%) per gli Ingegneri che operano nel settore.

Tra questi "Altri percorsi» **il confronto con colleghi e la rete professionale è emerso come una risorsa chiave, affiancato dall'uso di Internet e dalle risorse online che offrono accesso immediato a informazioni tecniche**. La formazione autonoma e le pubblicazioni rappresentano un ulteriore strumento di approfondimento mentre il riferimento a istituzioni e Soprintendenze come soggetti "formatori" sottolinea l'importanza del supporto istituzionale.

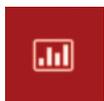
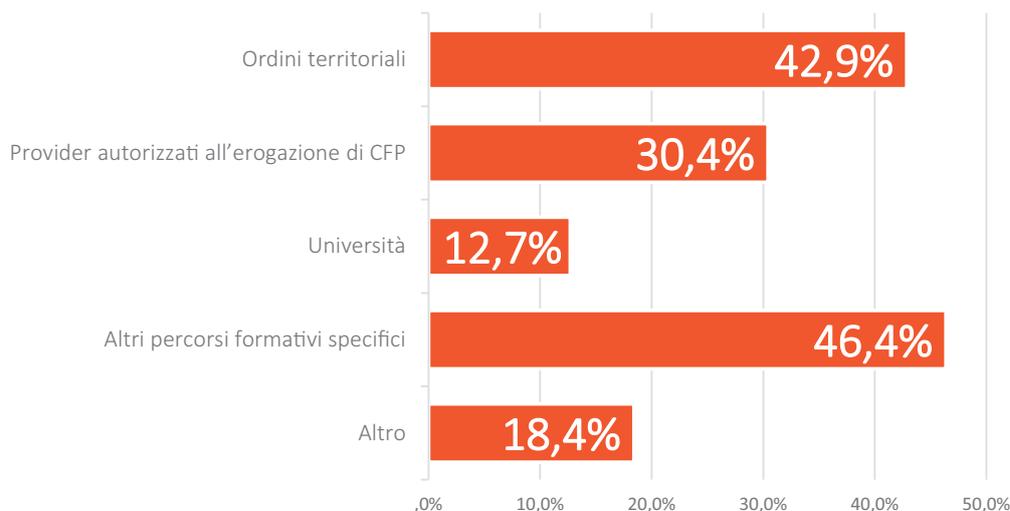


FIGURA 26
REFERENTE PRINCIPALE PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE



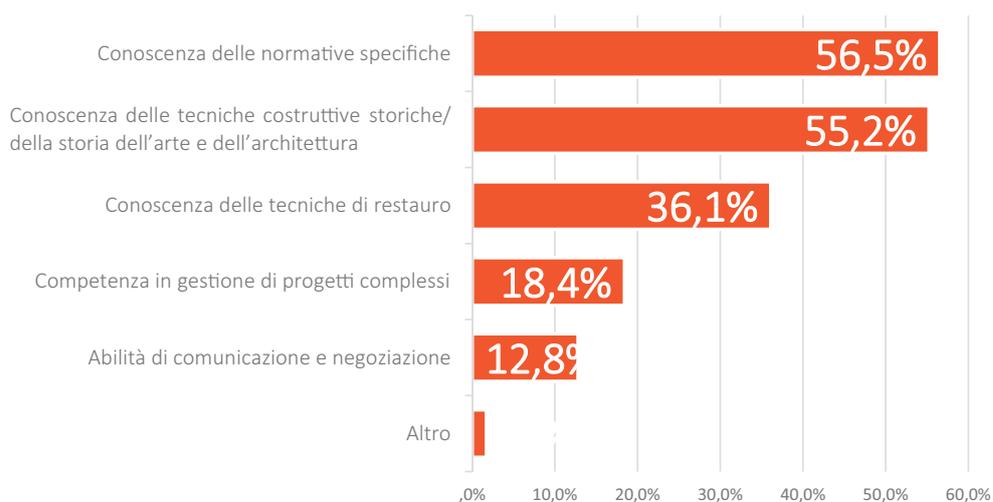
N.B. A questa domanda erano possibili più risposte.
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

La formazione specifica nel settore dei beni culturali necessita spesso di competenze aggiuntive. Per il 56,5% degli Ingegneri che operano abitualmente nel settore, le competenze principali da sviluppare sono rappresentate da quelle di natura normativa. **Il 55,2% del campione, invece, ritiene necessario migliorare le skill nelle competenze più squisitamente tecniche** come le tecniche costruttive storiche. Il 36,1% ritiene necessarie competenze aggiuntive in materia di tecniche di restauro mentre il 18,4% sulla gestione di progetti che presentano un'alta difficoltà realizzativa.

Analizzando anche le risposte alle domande aperte emergono ulteriori indicazioni. In particolare si manifesta l'esigenza **di una maggiore esperienza pratica sul campo**. La conoscenza normativa e amministrativa è stata indicata come un aspetto fondamentale, sottolineando la necessità di una maggiore familiarità con le regolamentazioni vigenti, spesso troppo confuse e contraddittorie. Inoltre, la richiesta di una riforma, e conseguente modernizzazione, delle istituzioni suggerisce la percezione di un sistema che potrebbe solo trarre beneficio da una gestione più competente. Infine, come era logico aspettarsi, sono emerse anche in questo campo critiche sia alla burocrazia che alla complessità normativa, riflettendo, da parte degli Ingegneri, un diffuso bisogno di semplificazione e razionalizzazione delle procedure.



FIGURA 27
COMPETENZE AGGIUNTIVE RITENUTE NECESSARIE PER OPERARE NEL SETTORE

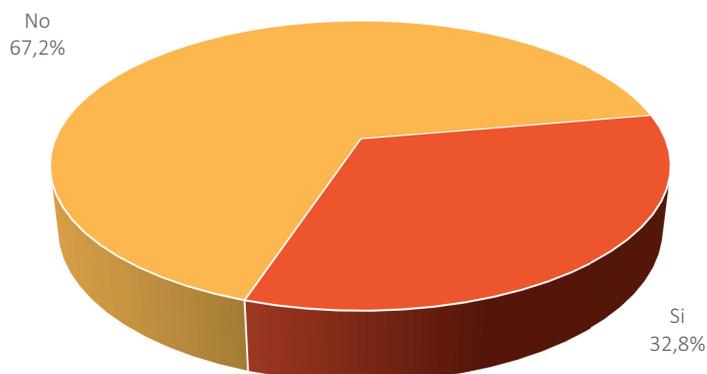


N.B. A questa domanda erano possibili più risposte.
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Solo il 32,8% del campione evidenzia l'attivazione all'interno del proprio Ordine di una Commissione/Gruppo di lavoro dedicato al settore dei beni culturali e paesaggistici.



FIGURA 28
PRESENZA DI COMMISSIONE/GDL DEDICATA AI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI ALL'INTERNO DELL'ORDINE DI APPARTENENZA



Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

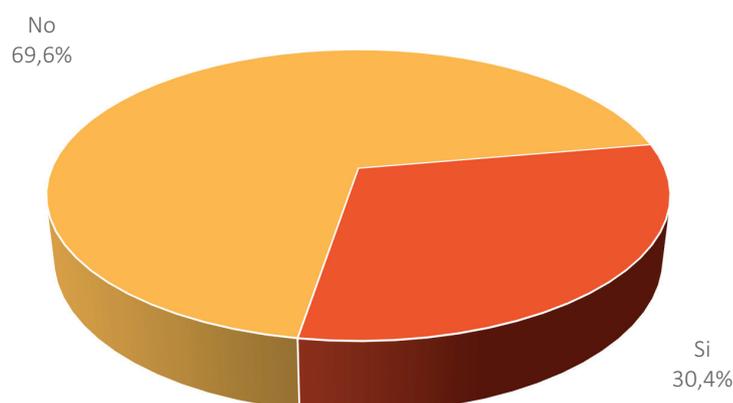
La percentuale di chi ritiene **necessaria una specifica certificazione delle competenze per poter operare nel settore dei beni culturali e paesaggistici** è **minoritaria** ed incide solamente per il 30,4% degli intervistati.

Viceversa **diventa maggioritaria (51,2%) la percentuale di chi ritiene utile certificare le proprie competenze acquisite nel settore. La certificazione viene quindi percepita come uno strumento utile per operare nel settore, senza però dover diventare un “vincolo” e tantomeno una “barriera di ingresso”.**



FIGURA 29

PERCENTUALE CHE RITIENE NECESSARIA UNA CERTIFICAZIONE SPECIFICA PER IL SETTORE

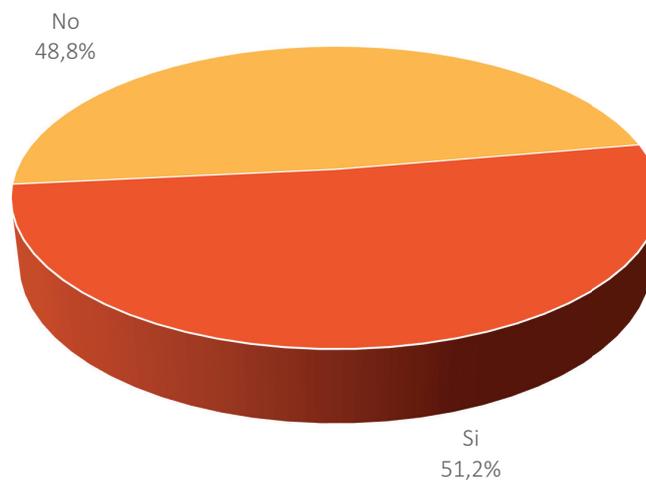


Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025



FIGURA 30

PERCENTUALE DEGLI INGEGNERI CHE RITIENE UTILE CERTIFICARE LE PROPRIE COMPETENZE



Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

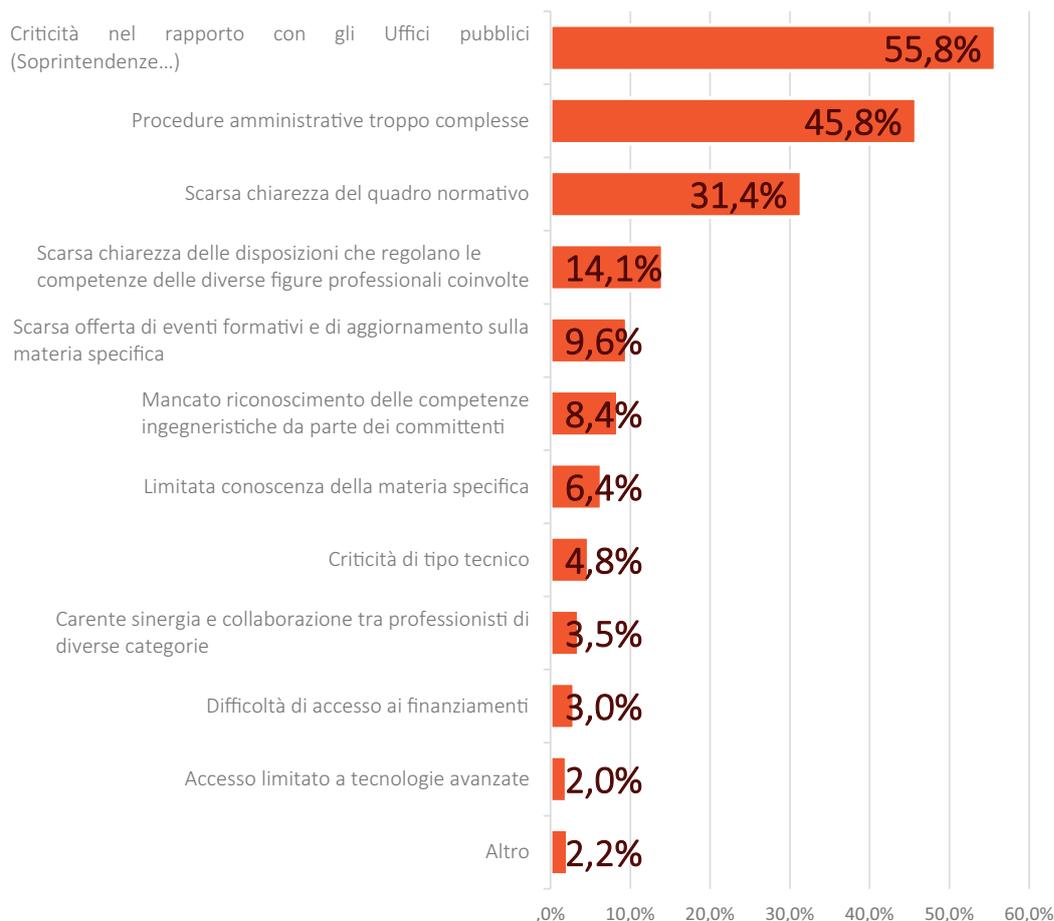
7. Criticità e possibili interventi a supporto degli Ingegneri che operano nel settore

Le principali difficoltà incontrate dagli Ingegneri che operano nel settore **riguardano i rapporti con gli uffici pubblici ed in particolare con le Sovrintendenze (55,8%) e la complessità delle procedure amministrative (45,8%)**. Sono difficoltà comuni a molti altri settori produttivi e professionali, anche esterni alla dimensione ingegneristica. Una fetta considerevole del campione (31,4%) individua criticità anche nella scarsa chiarezza del quadro normativo. Opacità che viene percepita, ma in misura molto inferiore **(14,1%) anche per quanto riguarda le disposizioni che regolano le diverse figure professionali che operano nel settore.**

Le risposte emerse mettono in luce un settore che **soffre di numerose problematiche strutturali che rendono spesso difficile operare in questo ambito**. La mancanza di criteri oggettivi, la carenza di personale qualificato presso gli enti e le amministrazioni pubbliche e le difficoltà burocratiche sono ostacoli che rallentano l'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio dei beni culturali e paesaggistici. **L'assenza di Linee Guida uniformi e l'inefficienza dei tempi di gestione sono due ulteriori aspetti strettamente interconnessi poiché la mancanza di direttive chiare porta inevitabilmente a ritardi nelle pratiche** con conseguenti lungaggini nell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Le attese per l'approvazione degli interventi sono un chiaro segno di una burocrazia che non solo rallenta gli interventi stessi ma rischia anche di compromettere il lavoro dei professionisti che operano nel settore. Infine, **il mancato coordinamento tra enti e funzionari, spesso aggravato da competenze sovrapposte e mal distribuite**, contribuisce non poco alla scarsa efficienza del sistema.



FIGURA 31
TIPOLOGIE DI DIFFICOLTÀ INCONTRATE



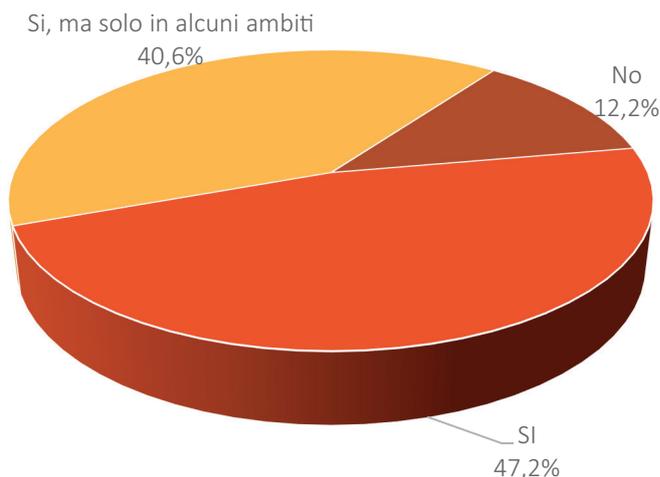
N.B. A questa domanda erano possibili più risposte.
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

L'introduzione di ulteriori innovazioni tecnologiche è stata ritenuta utile alla valorizzazione del lavoro dell'Ingegnere e dell'Ingegneria in tale comparto per una percentuale del 47,2%. **Il 40,6% ha invece risposto che le ulteriori innovazioni sono utili ma solo in determinati ambiti.** Per il 12,2% non c'è necessità di altre innovazioni.



FIGURA 32

VALUTAZIONE IN MERITO ALL'UTILITÀ DI INTRODURRE ULTERIORI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE



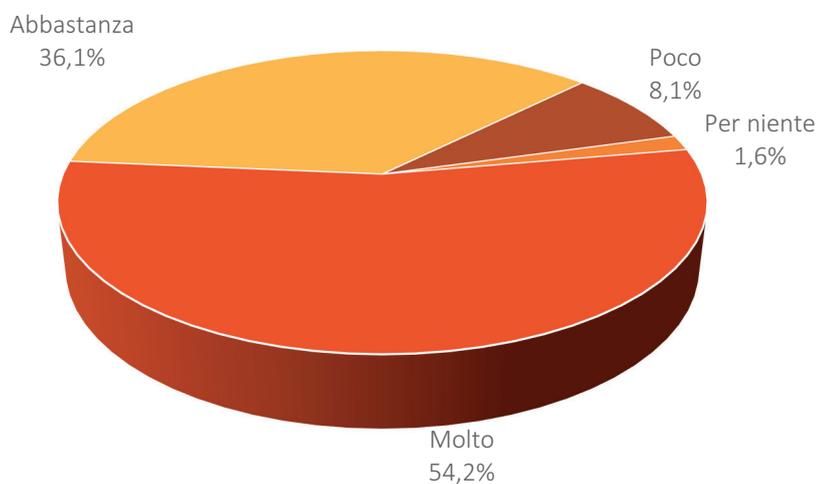
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

La collaborazione tra le diverse figure professionali rappresenta uno snodo centrale per creare sinergie capaci di migliorare gli approcci a quasi tutti i settori produttivi e professionali ed il settore dei beni culturali e paesaggistici non fa eccezione. **La collaborazione con altre figure professionali (architetti, storici dell'arte, conservatori, ecc.) che operano nel settore è valutata come "molto" importante dal 54,2% degli Ingegneri e come "abbastanza" importante dal 36,1%; solo una esigua minoranza (9,7%) ritiene poco o per nulla utili le collaborazioni degli Ingegneri con altre figure professionali.**



FIGURA 33

PERCENTUALE DI VALUTAZIONE DELL'IMPORTANZA DELLA COLLABORAZIONE CON ALTRI PROFESSIONISTI.



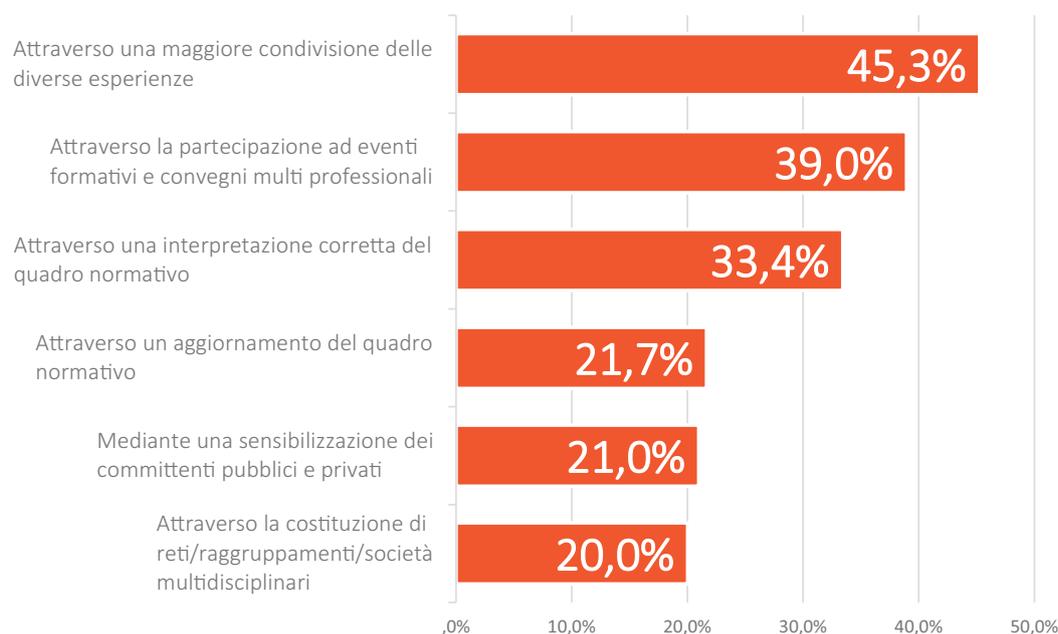
Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025

L'ultima domanda chiusa è stata inerente alle diverse strategie volte a migliorare la collaborazione tra le differenti figure professionali in questo settore. **La maggioranza del campione (45,3%)** ha individuato nella maggiore condivisione di esperienze professionali una delle strategie vincenti. **Per il 39%** la collaborazione può migliorare attraverso **la partecipazione ad eventi che interessano le competenze trasversali di più figure professionali**. Il 33,4% ha individuato come utile una corretta e condivisa interpretazione del quadro normativo. La sensibilizzazione dei committenti sia pubblici che privati viene ritenuta importante dal 21% degli intervistati **mentre il 20% ha risposto che le collaborazioni potrebbero nascere dalla costituzione di società multidisciplinari**.



FIGURA 34

COME MIGLIORARE LA COLLABORAZIONE TRA LE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI CHE OPERANO NEL SETTORE



N.B. A questa domanda erano possibili più risposte.

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2025.

Sono stati infine 1.722 gli Ingegneri che, attraverso una domanda aperta, hanno suggerito una o più iniziative da intraprendere per migliorare e facilitare lo svolgimento dell'attività professionale nel settore dei beni culturali e paesaggistici.

L'analisi delle risposte fa emergere in misura prioritaria l'esigenza di una **formazione mirata e specifica, con una percentuale significativa (21,9%)**, segnalando la necessità di continuare ad investire in corsi di specializzazione e aggiornamenti continui non solo per adeguare le competenze dei professionisti che operano nel settore, ma per essere sempre al passo con la modernizzazione digitale continua. **Questo punto si collega strettamente alla gestione degli enti pubblici dove una riorganizzazione e un'efficienza amministrativa più marcata (17,3%) sono percepite come funzionali** a semplificare l'intero processo decisionale. **La semplificazione burocratica (14,8%) è risultata essere un altro tema centrale, con una forte richiesta di ridurre i tempi per le autorizzazioni e snellire le procedure.** Questi interventi potrebbero essere favoriti anche da un maggior coinvolgimento dei professionisti (8,4%), per valorizzare il contributo di Ingegneri e tecnici, e da un aggiornamento normativo (4%), con riforme adeguate alla realtà attuale del settore. Altri suggerimenti, seppur con minor consenso, sono legati ad una maggiore collaborazione tra pubblico e privato (1,9%) per incentivare sinergie tra enti pubblici e imprese e a un potenziamento delle politiche di tutela e valorizzazione (1,6%) del patrimonio.